|  |  |
| --- | --- |
| http://www.apiceuropa.com/wp2/wp-content/uploads/2016/12/CENSIS.jpg | https://www.cooperativeitalia.it/wp-content/uploads/2016/01/confcooperative-logo-1.png |

**Donne al lavoro, la scelta di fare impresa**

**Focus Censis/Confcooperative**

**“Le donne guidano la ripresa. Crescono nei servizi, nelle professioni e nell’alimentare. Boom di start-up al Sud”**

**Le imprese femminili scommettono sulla ripresa**

L’energia delle imprese rosa guida l’uscita dalla crisi. Le aziende femminile crescono più della media del sistema imprenditoriale, soprattutto nelle aree metropolitane del Sud - Reggio Calabria, Catania e Palermo sono le regine delle nuove imprese rosa - in ambiti fino a qualche anno fa presidio esclusivo, o quasi, di imprese al maschile e trovano nella cooperazione il loro habitat economico preferito. È quanto emerge da “Donne al lavoro, la scelta di fare l’impresa”, il focus **Censis – Confcooperative.**

Su un totale di 6 milioni e 74 mila imprese registrate, il 21,8% (1,32 milioni) è guidato da donne. Fra il 2014 e il 2016 l’incremento delle imprese femminili è stato dell’1,5%, il triplo rispetto alla crescita del sistema imprenditoriale che non è andato oltre lo 0,5% (tab. 1).

Tra il 2014 e il 2016 a fare la differenza sono i dati relativi a settori tipicamente maschili, nell’area dell’energia e nelle costruzioni infatti, la crescita è stata del 2,6%, settore quest’ultimo dove i dati complessivi mostrano una diminuzione delle imprese del 2,1%.

Se si restringe il campo ai settori fondamentali del *made in Italy*, e cioè moda, turismo e agroalimentare, le imprese femminili confermano una presenza crescente con un tasso dell’1% fra il 2014 e il 2016, leggermente superiore a quanto si registra sul totale delle imprese appartenenti ai settori del *made in Italy.* Nel dettaglio, si colloca abbondantemente sopra all’1% la parte di imprese femminili impegnate nel turismo (+5,1%, ma raggiunge l’11,5% nelle attività di accoglienza), nei servizi per la ristorazione (+4,4%) e nell’industria alimentare (+4,0%).

Le imprese rosa nascono soprattutto nelle regioni centrali (+2,0%), al Sud (+1,8%), mentre il Nord Ovest e il Nord Est presentano incrementi più contenuti (1% circa). Le regioni a più alto tasso di crescita sono il Lazio e la Calabria (entrambe con un +3,1%), mentre, all’opposto, Piemonte, Val d’Aosta, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Marche segnalano una dinamica negativa.

«Le donne – dice Maurizio **Gardini presidente di Confcooperative** – hanno avuto il talento di trasformare fattori di svantaggio, tra pregiudizi e retaggi culturali, in elementi di competitività, riuscendo ad anticipare i fattori di novità del mercato, tanto che la ripresa è trainata dalle imprese femminili che crescono dell’1,5% rispetto a una media dello 0,5%. Nelle cooperative, fanno meglio. Perché 1 su 3 è a guida femminile, è donna il 58% degli occupati e la governance rosa si attesta al 26%. Le donne hanno trovato nelle cooperative le imprese che più si prestano a essere ascensore sociale ed economico perché sono le imprese che coniugano meglio di altre vita e lavoro. La conciliazione resta il prerequisito per accrescere la presenza delle donne nelle imprese e nel mondo del lavoro».

In termini di stock, la quota più elevata di imprese femminili è attribuibile al Mezzogiorno, dove hanno sede 476mila aziende, pari al 23,7% del totale. Se si prendono in considerazioni le 14 città metropolitane, al primo posto per tasso di femminilizzazione nel 2016 si colloca Reggio Calabria con il 24,2%, seguita da Catania con il 23,6% e da Palermo con il 23,4%. Roma e Milano sono sotto il valore nazionale, ma presentano gli stock più elevati: Roma è prossima alle 100mila unità, mentre Milano supera le 60mila imprese. In totale circa 464mila imprese femminili si concentrano nelle aree metropolitane, poco più di 1/3 dei numeri nazionali (tab. 2).

Rilevante è il numero di imprese femminili guidate da straniere, in particolare nel tessile- abbigliamento con il 27,2% sul totale delle aziende rosa attive nel settore.

Più considerevole è invece il contributo alla crescita del numero delle imprese che proviene dalle imprese cooperative femminili che crescono del 4,1% in due anni (superando la soglia delle 30mila unità nel 2016) e portano al 21,1% la quota delle cooperative femminili sul totale delle cooperative. Circa il 40% dell’incremento osservato è riconducibile al contributo delle cooperative guidate da donne.

Le 39.500 cooperative aderenti all’Alleanza fatturano 150 miliardi di euro e occupano un milione e 150mila addetti, pari al 90% dell’occupazione cooperativa in Italia.  Di queste 1 su 3 è a guida femminile, le donne coprono una quota pari al 58% sul totale dell’occupazione, mentre la governance è donna per il 26%.

**Tab. 1 - Imprese registrate femminili e tasso di femminilizzazione, 2014-2016 *(v.a., val.% e var.%)***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|   | 2014 | 2016 | var.% 2014-2016 |
|  |  |  |  |
| Imprese femminili | 1.302.054 | 1.321.862 | 1,5 |
| Imprese totali | 6.041.187 | 6.073.763 | 0,5 |
| ***Tasso di femminilizzazione*** | ***21,6*** | ***21,8*** | ***0,2*** |
|  |  |  |  |

Fonte: elaborazione Censis su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere

**Tab. 2 - Graduatoria delle 14 città metropolitane, per tasso di femminilizzazione delle imprese registrate, 2014-2016** *(v.a., val.% e diff.ass.)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|   | Imprese femminili 2016(v.a.) | Tasso di femminilizzazione |
| 2014 | 2016 | diff.ass. 2014-2016 |
| Reggio Calabria | 12.560 | 24,2 | 24,2 | -0,1 |
| Catania | 23.831 | 23,3 | 23,6 | 0,3 |
| Palermo | 22.536 | 23,3 | 23,4 | 0,1 |
| Messina | 13.694 | 22,7 | 23,0 | 0,3 |
| Cagliari | 15.689 | 22,3 | 22,5 | 0,3 |
| Torino | 48.998 | 21,7 | 21,9 | 0,2 |
| Firenze | 23.227 | 20,8 | 21,2 | 0,3 |
| Bari | 31.805 | 20,7 | 21,0 | 0,4 |
| Bologna | 19.846 | 20,2 | 20,7 | 0,5 |
| Napoli | 58.813 | 20,3 | 20,4 | 0,1 |
| Roma | 98.595 | 20,1 | 20,3 | 0,2 |
| Genova | 17.072 | 19,9 | 19,9 | 0,0 |
| Venezia | 15.298 | 19,5 | 19,7 | 0,2 |
| Milano | 62.149 | 16,5 | 16,7 | 0,2 |
|  |  |  |  |  |
| **Italia** | **1.321.862** | **21,6** | **21,8** | **0,2** |
|   |   |   |   |   |

Fonte: elaborazione Censis su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere